

Verbale dell'adunanza

del giorno 8 aprile 1915

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito, i Consiglieri Toraldo e Beneduce, il Direttore Generale Cocci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

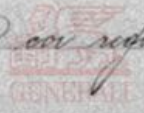
1. Agenzia Generale di Bari.

a) Iregolarità.

Il Direttore Generale riferisce intorno ad una grave irregolarità accertata a carico dei titolari dell'Agenzia Generale di Bari, esponendo i fatti quali sono risultati da un rapporto riservato dello Ispettore Sig. Allanese, e dalle successive relazioni dell'Ispettore centrale cav. Gentile, incaricato di apposita inchiesta.

Art

Il 13 marzo u.s. il sig. Nicola Marchio riscuoteva dall'assicurato dottor De Vicariis la somma di L. 2368,05, importo della seconda rata semestrale di premio per un suo contratto di assicurazione, ritirandone la quietanza. Il 22 dello stesso mese, a mezzo del signor Noja, lo stesso titolare dell'Agenzia chiedeva al dottor De Vicariis la quietanza per breve tempo, adducendo il pretesto di dover eseguire qualche controllo con regi.



shii, e la restituì con la data modificata dal 13 al 23 marzo. Al dottor De Vicariis che fece le sue rimostranze, fu risposto che la modificazione della data era dovuta alla necessità di farla corrispondere con le registrazioni contabili, e che essa non poteva produrre alcuna conseguenza dannosa per l'assicurato, ciò che non è esatto perché la quietanza era scaduta il 20 febbraio, sì che l'alterazione della data portava il pagamento del premio oltre i termini di mora concessi dalle condizioni di polizza. È importa rilevare che proprio il 23 marzo il Dott. De Vicariis era ammalato, con febbre molto alta.

Contestata, di presenza, il 6 aprile, al sig. Marchio (che trovai a Roma) le circostanze di fatto emerse dalla inchiesta dello Spettore Gentile, egli ha dichiarato che in realtà il 13 marzo l'assicurato gli aveva versato soltanto L. 2000, in conto delle 3368, importo della quietanza, ma che, nondimeno, egli, per illimitata fiducia nello assicurato, gli aveva rilasciato la quietanza; onde il versamento delle L. 2000 rimase come sospeso di cassa fino al 23 marzo, quando la partita fu portata a registro, e il titolare dell'Agencia crediti regolare che la quietanza portasse la stessa data della registrazione.

L'Ispezione centrale cav. Gentile ha esposto, in un

rapporto del 7 corrente, le ragioni per le quali egli non presta fede alle giustificazioni del signor Marchio; ma se pure queste rispondessero a verità, non ne sarebbe attenuata la gravità dei fatti; nei quali, anzi, potrebbe anche trovarsi la prova di un abbuono fatto dall'Agente all'assicurato su l'importo del premio: ciò che costituirebbe per se stesso un'altra irregolarità, essendo gli abbuoni vietati dalla legge.

Il Direttore Generale conclude, rammentando che altre irregolarità come al Comitato i ben note furono in passato accertate a carico degli Agenti Generali di Bari, ma si dovette allora escludere dallo stesso Comitato la convenienza di tentare la revoca della concessione, attesa la possibilità di una contestazione giudiziaria di esito incerto. Potrebbe essere un vantaggio per l'Istituto addivenire alla revoca della concessione; ma egli non si dissimula le difficoltà di una buona sostituzione nel momento attuale; e più che tutto è perplesso in vista della possibilità di un giudizio, che non converrebbe affrontare senza aver ben considerato le conseguenze che esso potrebbe produrre.

Inf

Il Comitato, accogliendo le conclusioni del Direttore Generale, è di parere che devasi richiedere il parere

di un legale circa la revocabilità della concessione
dei signori Marchio per le irregolarità accertate
a loro carico; e ne deferisce la scelta al Presidente.

b) Ordinamento dell' Agenzia per la produzione

Il Direttore Generale, sempre a proposito della Agenzia Generale di Bari, riferisce intorno ad un argomento sul quale già altre volte il Comitato Permanente ha avuto occasione di occuparsi, e cioè l'organizzazione dell' Agenzia per il servizio della produzione. Dopo molte incertezze e tentennamenti, il signor Marchio ha presentato proprio ora il piano di organizzazione che gli era stato richiesto dalla Direzione Generale, avvertendo di avere concluso accordi con due produttori viaggianti di zona, il signor Noya, ed il signor Marignani, già addetto alla Agenzia Generale di Roma. Nel colloquio avuto ieri col signor Marchio, il Direttore Generale aveva riservato ogni decisione, in attesa che il Comitato Permanente si pronunciasse intorno ai gravi fatti accertati a carico dell' Agenzia; ma il signor Marchio ha predetto oggi stesso il piano di organizzazione e la lettera di nomina del Marignani, riservandosi di comunicare quella del Noya, e chiedendo frattanto il benessere dello Istituto.

Ciò può creare qualche difficoltà, perché il piano

di organizzazione risponde agli imiti ed alle indicazioni della Direzione Generale.

Il Comitato, dopo opportuna discussione, esprime l'avviso che sia da sospendere il benestare chiesto dal Marchio per il suo piano di organizzazione, in attesa del parere legale sulla revocabilità della concessione dell'Agenzia.

2. Acquisto di annualità dovute dallo Stato.

Avute presenti le premure della Deputazione provinciale di Reggio Emilia, concessionaria della ferrovia Reggio Emilia - Brescello, e di qualche altro ente, per ottenere la proroga dei termini assegnati dallo Istituto per il conseguimento dei Decreti di concessione delle costruzioni ferroviarie a cui si riferiscono operazioni in trattativa per il finanziamento provvisorio o definitivo;

(11)

Su proposta del Consigliere Verardo;
il Comitato delibera in via di massima che sia consentita una proroga definitiva al 31 maggio p.v. del termine antedetto, a tutte le imprese che ne facessero richiesta.



3. Polizza del sig. Pirrabione Filippo.

Il Direttore Generale riferisce che a mezzo della Agenzia Generale di Roma è pervenuta all'Istituto una proposta di assicurazione in categoria Vita intera a premi vitalizi su la testa del sig. Filippo Pirrabione, di anni 36 e mezzo, vedovo con un figlio per il capitale assicurato di L. 100.000.

Il rischio fu dalla consulenza medica qualificata "tra quasi buono e mediocre", perché l'assicurando è grasso e panciuto, e nel gentiliario si riscontrò qualche precedente sospetto, onde il Comitato di assunzione, il 2 aprile corrente, ha deliberato di accettare il rischio nella categoria vita intera a premi temporanei per 25 anni; oppure nella categoria proposta, a premi vitalizi, ma con un sovrappremio del 3% del capitale. In seguito a proteste dell'Agenzia Generale si è consentita la riduzione del sovrappremio al solo 1½ per mille; ma l'Agenzia ha fatto sapere che neanche questo è accettato dall'assicurando, sicché l'affare andrebbe perduto.

Il Direttore Generale avuto riguardo alle condizioni attuali della produzione, prima di disporre il rifiuto del rischio, chiede il parere del Comitato Permanentemente.

Il Comitato, su proposta del Consigliere Beneduce,

autorizza l'accettazione del rischio nella categoria
preposta, a vita intera, premi vitalizi e senza applica-
zione di sovrappremio, a condizione che la provvigione
da liquidarsi all'Agente Generale sia ridotta dal 50
al 30 per cento del premio di prime annue.

4. Polizza Alessandri Giulio.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale
circa la proposta, pervenuta dalla Agenzia Generale
di Venezia, per l'assicurazione del capitale di
L. 10.000 a favore dell'Ing. Giulio Alessandri di
anni 30, in categoria termine fisso a 20 anni.

Considerato che la Consulenza medica ha giudi-
cato il rischio accettabile come mediocre; e che il
Comitato di accettazione rischi, nell'adunanza del
2 aprile corrente, si è pronunciato favorevolmente
per l'assunzione del rischio, ma ha deferito alla
Direzione Generale la decisione definitiva perche' in
precedenza su questa testa fu dal Consiglio di
Amministrazione rifiutata la cessione del 40% di
due assicurazioni assunte dalle "Generali" rispet-
tivamente per L. 30.000 e L. 25.000 in categoria op-
fetti multipli per 20 anni, e mista per 20 anni;

Amato riguardo alla forma della proposta,
alla entita' del capitale assicurato, ed anche alle



418-
attuali condizioni della produzione,

Il Comitato è di avviso che la proposta della Agenzia Generale di Venezia possa essere accolta.

5. Rischio di guerra.

Il Direttore Generale riferisce al Comitato interno ad un dubbio sollevato dall'Ufficio Assicurazioni rischi in materia di copertura del rischio di guerra, a proposito di assicurati che hanno già in vigore polizze dello Istituto su le quali è già decorso l'anno prescritto dall'articolo 15 delle condizioni generali, agli effetti della copertura gratuita senza limitazione di capitale del rischio di guerra, e che, presentando ora altre proposte di assicurazione, domandano la copertura del detto rischio sulle nuove polizze fino a concorrenza di L. 10.000.

Secondo le norme adottate nello scorso mese di Agosto, sembra che la garanzia gratuita fino a L. 10.000 possa essere accordata soltanto a coloro che sono iscritti nella milizia territoriale; ma l'Ufficio Assicurazioni osserva che, negando agli altri assicurati ciò che essi domandano, non soltanto l'Istituto perderebbe le nuove assicurazioni, ma queste passerebbero probabilmente alla concorrenza, e l'Istituto si troverebbe di dover accettare su di esse la cessione del 40% con

la quale verrà ad assumere parzialmente quella maggior copertura del rischio di guerra che avrà rifiutato nella assunzione diretta.

Ciò potrà accadere, per esempio, nei riguardi della Unione Adriatica di Sicurtà, la quale ha ottenuto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la facoltà di coprire contro il rischio di guerra i nuovi assicurati fino a L. 30.000 di capitale.

Il Comitato discute a lungo la questione prospettata dal Direttore Generale; e conferma anzitutto che agli assicurati iscritti nella milizia territoriale dovrà accordarsi anche per le nuove polizze la copertura gratuita del rischio di guerra fino al limite di L. 10.000, in vista della maggiore licità del rischio di morte in guerra che essi presentano in confronto degli altri assicurati.

(M)

Tenute presenti, poi, le speciali condizioni che il Ministero ha accordate alla Unione Adriatica di Sicurtà in materia di assunzione del rischio di guerra; e considerate le difficoltà che il Ministero medesimo ha opposte finora per approvare le proposte studiate dallo Istituto fino dalle scorse mesi di agosto per l'assicurazione con polizza speciale del solo rischio di morte in guerra, difficoltà che si presume

120-
dipendano da dubbi circa la prudenza di quelle
proposte nei riguardi della garanzia dello Stato,
sancita per le polizze dello Istituto dall'articolo 1
della legge 4 aprile 1912;

il Comitato, pure riconoscendo la condizione di
inferiorità nella quale l'Istituto viene a trovarsi
di fronte alle Compagnie concorrenti, è di parere che
convenga astenersi dal deliberare favorevolmente sul-
le domande presentate dagli assicurati ai quali si rife-
risce il dubbio prospettato dal Direttore Generale.

Dopo di che, il Vice Presidente foglia la seduta.

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Direttore Generale

[Signature]

Il Cons^o Segretario, uff. esec.

[Signature]